



Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.



### I BATTISTI E L'8X1000

**Una scelta per i diritti di tutti, non per finanziare una religione**

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

[www.ottopermillebattista.org](http://www.ottopermillebattista.org)

#### ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

**Mercoledì 31 Maggio - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio  
su Giobbe

**DOMENICA 4 Giugno**

**Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovani

**Ore 11**

CULTO SPECIALE DI  
PENTECOSTE

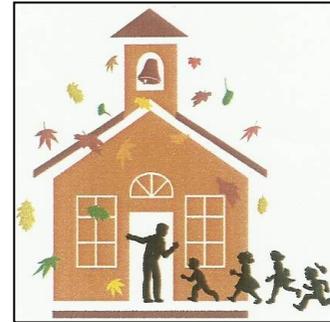
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: [ruggiero.lattanzio@ucebi.it](mailto:ruggiero.lattanzio@ucebi.it)



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 21 - Anno XXXVII - **28/Maggio/2017** - diffusione interna - fotocopie

## Conoscenza e invocazione di Dio

Tu sei grande, o Signore,  
e degno di ogni lode;  
grande è la tua potenza,  
e la tua sapienza non ha limiti.

L'uomo vuole cantare le tue lodi,  
l'uomo, particella della tua creazione  
che porta dentro di sé il peso  
della sua natura mortale, del suo peccato,  
e la certezza che Tu resisti ai superbi.  
Eppure, l'uomo, particella della tua creazione,  
vuole cantare le tue lodi.

Sei tu che susciti in lui il desiderio di lodarti  
perché tu ci hai creati per te  
e il nostro cuore non ha pace  
finché non riposa in te.

(AGOSTINO D'IPPONA, *Le confessioni*, I.1)





**Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome.**

(Ebrei 13:15)

I credenti sono invitati a lodare e adorare Dio. Non è Egli degno di ogni onore e gloria?

“Offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode”, dice il versetto di oggi. È un incoraggiamento ad essere sempre disposti alla lode individuale nella nostra vita quotidiana. Ma questo ci spinge anche, specialmente nel giorno di domenica, a lodare Dio e a adorarlo *insieme agli altri credenti*, perché siamo tutti riscattati dal sacrificio del Figlio Suo.

La nostra lode è “il frutto” delle nostre labbra perché noi esprimiamo con le labbra i sentimenti del nostro cuore trasformato dall’amore di Dio. Con canti, preghiere, e con la lettura di passi della Bibbia, esprimiamo a parole la lode dei nostri cuori.

Le labbra “confessano il suo nome”, cioè il nome del Signore Gesù. Confessare il Suo nome è esprimere pubblicamente, con l’aiuto della Parola di Dio e dello Spirito Santo, ciò che Egli è, Figlio di Dio e Figlio dell’uomo, **ciò che ha fatto per Dio Padre e per noi** che siamo stati da Lui riscattati; significa contemplare con meraviglia l’opera della redenzione compiuta alla croce, ed esprimere a Dio la nostra adorazione riflettendo sui diversi aspetti della morte espiatoria di Cristo, sui Suoi dolori profondi, e sulle conseguenze benedette che ne sono derivate per noi.

Il Padre *cerca* degli adoratori. Anche oggi, “adoriamo e inchiniamoci, inginocchiandoci davanti al Signore, che ci ha fatti!” (Salmo 95:6).

(tratto da “Il Messaggero Cristiano”)



Un uomo ricevette, una volta, la visita di alcuni amici.

“Vorremmo tanto che ci insegnassi quello che hai appreso in tutti questi anni”, disse uno di loro.

“Sono vecchio”, rispose l'uomo.

“Vecchio e saggio”, disse un altro. “In fin dei conti, ti abbiamo sempre visto pregare durante tutto questo tempo. Di cosa parli con Dio? Quali sono le cose importanti che Gli dobbiamo chiedere?”.

L'uomo sorrise. “All'inizio, avevo il fervore della gioventù, che crede nell'impossibile. Allora, mi inginocchiavo davanti a Dio e gli chiedevo che mi desse le forze per cambiare l'umanità. A poco a poco, mi sono accorto che era un compito superiore alle mie forze. Allora ho cominciato a chiedere a Dio che mi aiutasse a cambiare ciò che mi circondava”.

“In tal caso, possiamo garantirti che il tuo desiderio è stato esaudito in parte”, disse uno degli amici. “Il tuo esempio è servito per aiutare molta gente”.

“Ho aiutato molta gente con il mio esempio; ma sapevo, comunque, che non era la preghiera perfetta. Solo adesso, alla fine della mia vita, ho capito qual era la richiesta che avrebbe dovuto essere fatta fin dall'inizio”.

“E qual è questa richiesta?”.

“Che io fossi capace di cambiare me stesso”.

Paulo Coelho